



S.A.PENS.

SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI

OR.S.A.



SEGRETERIA GENERALE
Sito Internet: www.sapens.it

Via Magenta, 13 - 00185 Roma - Tel/Fax 06-4440361
E-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it

PAGANO SEMPRE GLI STESSI

La manovra "salva Italia" da 34 miliardi del Professore Monti, passa alla Camera dei Deputati con 402 voti favorevoli, 75 contrari, 22 astenuti e 130 assenti.

Si tratta del quarto provvedimento dell'anno 2011, e forse non l'ultimo, che prevede il blocco della perequazione delle pensioni almeno per i prossimi due anni, il ritorno dell'ici, l'ulteriore aumento dell'iva, l'incremento dell'addizionale regionale, l'ennesima riforma delle pensioni, l'aumento delle accise sui carburanti e del bollo dei conti correnti, i maggiori costi derivanti dalla tracciabilità, l'imposta di bollo anche sui buoni fruttiferi.

Se il Presidente del Consiglio Mario Monti dichiara di non essere "disperato", è altrettanto vero che la disperazione sarà per tutti quei pensionati che, con il loro misero assegno, saranno costretti a fare i salti mortali per arrivare, non alla fine del mese, ma già alla terza settimana.

Al Presidente Napolitano che continua a sostenere necessari ed indispensabili i sacrifici imposti al paese, ci viene da chiedere se la manovra rispetti i principi di "equità" quando:

- con il blocco della perequazione, congela gli aumenti al pensionato con un importo mensile di 1.406 euro (lordi) quale unico reddito del proprio nucleo familiare e contestualmente riconosce la legittimità dell'aumento a due pensionati da 1.404 euro ciascuno, pur facendo parte della stessa famiglia;
- riconosce la detrazione dell'imposta sulla casa a carico di un nucleo familiare in cui tutti i 6 componenti (con 4 figli di età inferiore a 26 anni) hanno un proprio reddito, e non concede invece nessuna agevolazione per quello che ha nel proprio interno un componente, maggiore di 26 anni, con gravi problemi di disabilità.

Esempi classici dell'applicazione del concetto di "quoziente famiglia" fortemente voluto dal Presidente Casini !!!

Per il S.a.pens. equità vuol dire invece tutela dei redditi minori, imponendo maggior carico sulle attività finanziarie emerse grazie allo "scudo fiscale", sull'imposta dei beni di lusso come le imbarcazioni e gli elicotteri, dando un segnale concreto sulla riduzione dei costi della casta, con la cancellazione delle province, con una diversa distribuzione del reddito equiparando i privilegi dei parlamentari a quelli di tutti i cittadini, ma soprattutto dare il buon esempio intervenendo sulle retribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, nel 2010, hanno usufruito di un incremento del 15,2%, leggermente superiore (!!!) all'indicizzazione delle pensioni ferme all'1,4%.

Tutto questo in contrasto con i dettami sanciti dalla Corte Costituzionale con le sentenze 30/2004 e 316/2010.

Lo sciopero generale, già proclamato dall'Or.s.a. per il mese di gennaio, avrà il compito di ripristinare quella giusta equità che contrasta con la volontà del "Governo delle banche" di fare cassa intervenendo sulle pensioni.

Roma 17.12.2011